COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE - POSTE E TELECOMUNICAZIONI

38.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIROLAMO LA PENNA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Finanziamento delle linee programmatiche per favorire, nel triennio 1984-1986, il processo di ristrutturazione e razionalizzazione dell'industria navalmeccanica, nel quadro dl rilancio della politica marittima nazionale, relativamente al periodo 1985-1988 (2309) 3

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* . . . 3, 4, 5

BAGHINO FRANCESCO GIULIO 4

CERAMI GIUSEPPE, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile* . . . 4

LUCCHESI PINO 4

PICANO ANGELO, *Relatore* 3, 4

RICCARDI ADELMO 4

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Disposizioni per la difesa della marina mercantile italiana (2369) 5

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* 5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10,20.

GIUSEPPE PERNICE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Finanziamento delle linee programmatiche per favorire, nel triennio 1984-1986, il processo di ristrutturazione e razionalizzazione dell'industria navalmeccanica, nel quadro del rilancio della politica marittima nazionale, relativamente al periodo 1985-1988 (2309).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Finanziamento delle linee programmatiche per favorire, nel triennio 1984-1986, il processo di ristrutturazione e razionalizzazione dell'industria navalmeccanica, nel quadro del rilancio della politica marittima nazionale, relativamente al periodo 1985-1988 ».

L'onorevole Picano ha facoltà di svolgere la relazione.

ANGELO PICANO, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, da una tabella del *Lloyd's shipping register* del 30 giugno 1983 appare che la flotta italiana si colloca al decimo posto nella graduatoria mondiale con 10 milioni di tonnellate di stazza lorda e ciò evidenzia come il nostro paese stia attraversando una difficile situazione nel campo dell'economia marittima, nonostante le notevoli provvidenze accordate negli anni passati, le quali sono state certamente insufficienti per riportare la nostra flotta ai livelli a cui era arrivata nei decenni precedenti. Certo, la tecnologia ha scombussolato i mercati internazionali, l'industria cantieristica e quella armatoriale. Basti pensare che nei mesi scorsi in Giappone è stata varata una nave a vela, completamente automatizzata, che cammina praticamente senza personale: ciò fa comprendere come l'automazione abbia raggiunto livelli altissimi, ponendo certamente dei gravi problemi dal punto di vista del personale e facendo capire come sia necessario portare avanti un processo di ristrutturazione e di ammodernamento che ormai si impone.

Di ciò è stata consapevole anche la Comunità economica europea, che ha cercato di armonizzare nel proprio ambito la politica dell'industria delle costruzioni navali. Anzi, la CEE ha sollecitato il nostro Governo, con nota del 14 febbraio 1984, a presentare un piano organico di ristrutturazione. Il ministro della marina mercantile, a seguito di questa sollecitazione della Comunità, mantenendo anche fede alla direttiva della legge 25 maggio 1978, n. 231 (tale legge imponeva di presentare al Parlamento appunto un piano di ristrutturazione dell'industria cantieristica navale), in data 11 gennaio 1984 ha trasmesso al CIPI un piano per l'economia marittima. Il CIPI, in data 19 giugno dello stesso anno, ha approvato tale piano nelle sue linee generali, salvo la verifica delle incidenze finanziarie da coprire con appositi disegni di legge. Ciò significa che sono stati varati o stanno per esserlo provvedimenti legislativi di supporto alle industrie navalmeccaniche, senza la copertura finanziaria, che invece sarà indicata attraverso il disegno di legge all'esame della Commissione.

Tale disegno di legge non fa altro che coprire le linee programmatiche del pro-

cesso di ristrutturazione e razionalizzazione dell'industria navalmeccanica per il triennio 1984-1986, nel quadro del rilancio della politica marittima nazionale. L'importo complessivo dello stanziamento è di 1.650 miliardi, a cui però occorre aggiungere la copertura delle proiezioni dei limiti di impegno per il credito navale.

Vorrei rilevare che la copertura è differita agli anni 1987-1988 perché gli stanziamenti previsti per gli anni 1985-1986 non erano sufficienti e si è dovuto quindi prevedere uno slittamento negli anni successivi, per garantire un'adeguata copertura alla politica prevista nella delibera del CIPI.

Vorrei anche sottolineare ai colleghi l'opportunità di apportare al disegno di legge in esame alcune modifiche per utilizzare i fondi che la legge finanziaria ha previsto per la ricerca, oltre che per colmare delle lacune che si sono riscontrate nella legge, varata recentemente dal Senato, sulla industria navalmeccanica.

Riservandomi di presentare al momento opportuno tali emendamenti, invito la Commissione ad un esame sollecito di questo provvedimento tendente a dar respiro alla nostra industria cantieristica e a garantire un processo di ammodernamento che è già cominciato, ma che non cammina con la celerità che le circostanze richiederebbero.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ADELMO RICCARDI. Trattandosi di una materia molto importante, sarebbe opportuno rinviare alla prossima seduta l'esame del provvedimento, per meditare sulla relazione svolta e sulle problematiche aperte.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Mi dichiaro favorevole al rinvio della discussione. È necessaria una riflessione ulteriore sul disegno di legge, anche per verificare se ha il significato di completamento di quelle iniziative prese l'estate scorsa dal Governo. Continuamente, infatti, si approvano provvedimenti parziali nel settore, mentre sarebbe opportuno stabilire una linea generale per tutti gli interventi che si vogliono assumere. Ritengo inoltre necessario acquisire la dovuta documentazione in materia, e che la Commissione sia posta in grado di conoscere esattamente che cosa il CIPI ha approvato negli ultimi quattro anni.

PINO LUCCHESI. Non vi è da parte nostra una opposizione di principio al rinvio della discussione, purché questo non sia troppo lungo. Infatti siamo in presenza di un disegno di legge che è strettamente funzionale ad una serie di provvedimenti che sono stati posti all'attenzione di questa Commissione in tempi molto ravvicinati. Mi riferisco al provvedimento relativo all'assistenza all'armamento e al credito navale, già diventato legge dello Stato; a quello sulla cantieristica, da noi approvato ed ora in seconda lettura al Senato, ma con una sorta d'intesa a livello politico perché l'altro ramo del Parlamento lo approvi nello stesso testo da noi licenziato; e infine a quello relativo alla ricerca applicata da noi approvato in prima lettura ed attualmente al Senato.

Il disegno di legge al nostro esame si inserisce in termini programmatici nella logica lungo la quale si sono sviluppati i citati provvedimenti. Si tratta pertanto – e in questo concordo con il relatore – di un provvedimento di semplice lettura, direi quasi obbligato rispetto alle linee programmatiche esaminate.

In conclusione, non mi oppongo al rinvio richiesto, purché a tempi brevi, e per questo sottolineo l'opportunità che il provvedimento venga iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta.

ANGELO PICANO, *Relatore*. Sono favorevole ad un breve rinvio.

GIUSEPPE CERAMI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Il Governo prende atto della proposta ed è favorevole, ma raccomanda l'approvazione del provvedimento in tempi brevissimi.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la difesa della marina mercantile italiana (2369).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni per la difesa della marina mercantile italiana ».

È stata formulata una proposta di rinvio, perché la relazione scritta è stata consegnata soltanto questa mattina. A tale proposito è stato sottolineato che si è trattato di un documento molto impegnativo, dando così atto del lavoro svolto. D'altra parte, anche alcune situazioni familiari hanno impedito al relatore di essere puntuale.

Colgo l'occasione per fare i migliori auguri della Commissione all'onorevole Lucchesi.

Il seguito della discussione può essere quindi rinviato ad altra seduta. Se non vi sono obiezioni rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 10,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO